

# IL BACCAMIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 2.50 } Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom. } INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — } { Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3837 A. } { In terza » » 40 }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. } { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 18 Agosto.

### I DISCORSI

DI MAC-MAHON

Il Secolo ha per dispaccio da Parigi i due discorsi pronunciati ad Evreux dal presidente della Repubblica francese.

In essi non vi è la più lontana allusione al proposito da parte del Maresciallo di sottostare al giudizio del Paese nel conflitto sorto fra lui e la Camera, onde noi vediamo sull'orizzonte giorni assai tristi per la Francia.

Vediamo la Rivoluzione!...

Se — come tutto induce a credere — trionferanno i repubblicani, e se il duca di Magenta non si assoggetterà alla volontà del Paese — la Francia non avrà essa il diritto di ricorrere alla Rivoluzione?

Ma chi saprebbe dire se la Rivoluzione si arresterà al campo politico o se si estenderà al campo Sociale? — se avremo una Repubblica od una Comune, un Terrore Rosso od un Terrore Bianco?

I fautori della pena di morte prendono spesso argomento da questo o quel fatto atroce per chiedere se il patibolo debba veramente esser tolto.

Perchè non fanno mai questa loro domanda quando si tratta di uomini i quali hanno distrutto o stan per distruggere la libertà di un Popolo?

Ecco il dispaccio del giornale milanese:

Accompagnato dal figlio Emanuele, dal presidente del Consiglio, Broglie, e dai suoi aiutanti, Mac-Mahon giunse ad Evreux alle 9 antim. di ieri; e fu accolto alla stazione ferroviaria dai senatori La Racione-Noury e Poyer-Quertier, dal prefetto, da alcuni generali e da parecchi Consiglieri provinciali e comunali.

Appendice N. 4.

## DON MARTINO DI FREYTA

NOVELLA

DI

ALESSANDRO DUMAS (Padre)

(Traduz. di FRANCISCU)

1.

Alla porta di Coimbra, prima di giungere al ponte sul Mondego, trovammo come a Pombal i consoli e i primati della città, portati da 4 uscieri, che muovevano per incontrarlo. Essi presero i bastoni e i lembi di panno e noi così onorati entrammo nella città dirigendosi verso il castello, ove si trovavano la Regina e l'infante e la Regina di Mayorca di lui zia.

Entrambe ci attendevano sulla torre più alta, e come ci videro ascendere l'erta del castello, scesero fino alla porta. Allora, essendosi esse sedute perchè reggere non poteano a tanta gioia, io presi il bambino e, sovraumentemente lieto per essere così felicemente giunto al compimento di una

causa dell'ordine e rispettose verso le autorità.

« Ciò che vogliono infatti è la stabilità; ed è appunto per assicurarla in avvenire che preferii una crisi inevitabile ma passeggera, all'abbassamento del potere di fronte alle pretese eccessive di una delle due Camere.

« Sì, la buona politica fa buoni gli affari; così questi prenderanno un impulso durevole quando il mio governo, invece di doversi difendere contro continui assalti, potrà consacrare tutti i suoi sforzi ai veri interessi del Paese. »

A mezzogiorno ebbe luogo l'asciolvere, al quale prese parte gran numero di invitati.

Dopo aver visitato la cattedrale, le caserme e gli ospedali, Mac-Mahon partì da Evreux per Lisieux, ove si tratteneva una sola mezz'ora, indi si recò a Caen.

L'accoglienza avuta dal maresciallo ad Evreux produsse buona impressione. Molti popolani, riunitisi dinanzi la casa dell'ex-deputato Lepouzé, il quale venne testè revocato dall'ufficio di sindaco di quella città, gridarono: *Viva la Repubblica!*

### A NAPOLI

Telegrafano al Secolo da Roma:

« Il Piccolo narra che, oltre agli onori tributati dalla folla all'assassino Esposito, si fecero sfregi orribili al cadavere della vittima, Borrelli, nella sala d'osservazione al cimitero.

« La salma fu gettata a terra, venne insudiciata con fango e sterco, e se ne fece uno scempio orrendo.

« Le guardie opposero indarno resistenza; si dovette chiedere un rinforzo di carabinieri per far sgombrare il cimitero. »

Questa notizia conferma nel modo più luminoso l'audace opinione che abbiamo avuto il coraggio di sostenere nel nostro primo articolo di ieri.

Perchè il Popolo Napoletano, dopo di aver cospirato di fiori la via all'assassino, volle anche inveire contro il cadavere della vittima?

caro e i consoli di Coimbra. Questi risposero:

« — Eccoci! »

« E infatti tutti costoro da me nominati sorreggono la lettiga. Io chiesi inoltre un pubblico notaio, ed anche questo lo si trovò cogli altri poichè tutti coloro che avevano qualche carica s'eran dati fretta di muoverci incontro. Di più c'era un gran numero di cavalieri e di signori notabili di Coimbra. Allorchè tutti furono presenti io feci avanzar alla presenza della Regina Donna Agnese, poi le nutrici, poi le sei dame, e tre volte loro chiesi:

« Questo fanciullo, che io ho sulle mie braccia, è desso l'infante Don Sancio, figlio di Don Alfonso II Re di Portogallo e di Donna Sancia sua moglie.

« E tutti risposero: Sì! »

« Io volli che il Notaio prendesse atto di questa dichiarazione in carta pubblica; dopo di che dissi alla Regina: »

« — Madama, credete voi che questo bambino che riposa sulle mie braccia sia l'infante Don Sancio figlio di Don Alfonso II Re di Portogallo? »

Tre volte le indirizai questa domanda e tre volte ella rispose — sì — e questa parola volli che il Notaio scrivesse su un'altra carta. Poi proseguì:

Il Popolo Napoletano è diventato adunque un grande codardo, è diventato adunque un gran Maramaldo?

Lo si dirà certo e da non pochi.

Ebbene — coloro i quali lo diranno, se non ignorano la storia contemporanea d'Italia, rammentino la morte dell'Anvitti a Parma.

La rammentino..... e forse dopo di averlo detto non lo ripeteranno.

### Le Guardie Doganali

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 17.

S'è fatto un gran discorrere, in questi giorni, della riforma delle guardie doganali. A piccola cosa, grandi chiacchiere hanno corrisposto. Dico piccola cosa, perchè la riforma delle guardie doganali è una delle più lievi che il Ministero attuale potesse desiderare, quando ha sulle spalle tutte le altre e più colossali riforme sulla legge elettorale, sul sistema tributario, sull'imposta fondiaria, sull'istruzione secondaria e superiore, sull'ordinamento giudiziario e sulla proprietà ecclesiastica.

A rigor di termine però non si potrebbe dire che la riforma sia troppo piccola. Le guardie doganali costituiscono un corpo di circa 15 mila individui, che vivono tutti, come gli impiegati, a spese dello Stato.

È dunque possibile, possibilissimo che questa riforma, lieve se paragonata alle altre, diventi importante se la prendiamo in sé.

Anzitutto, queste 15 mila guardie sono disseminate su tutta la superficie del regno lungo le linee di confine, separate in piccoli gruppi, in brigate di venti, dieci, quattro uomini e un caporale. Come si provvede al loro organamento, alla loro disciplina, alla loro amministrazione in corpo separato?

Un progetto di riforma c'era già. Costituire dei reggimenti di guardie doganali, proporre a ciascuno dei grandi colonnelli, dei grandi ispettori e via dicendo. Era il pro-

« — Madama, in nome vostro e del Re Don Alfonso e della Regina Donna Sancia, dichiarate voi di ritenervi per buono e leale servitore, e intieramente disimpegnate dall'obbligo assunto sulla persona dell'infante.

Ed ella mi rispose: Sì, o signore, E, Dio mi è testimonia che io non credo vi sia nè in Portogallo, nè in Castiglia, nè in Spagna, nè in tutto il mondo un uomo più fedele più leale di voi, e son lieto di riconoscerlo in faccia a tutti.

Allora io mi volsi verso gli astanti e chiesi loro se avevano intese le parole che la buona Regina mi aveva detto, e se ne farebbero testimonianza all'occasione; e tutti gridarono: Sì! Sì! Reputandomi allora disobbliato consegnai l'infante alla Regina Madre, che lo baciò replicatamente, felice di avere un nipotino. Quanto a me io mi affrettai a raggiungere in Palestina il Re Don Sancio II, conducendo uomini a piedi e cinquanta cavalli, tolti non con il denaro del Re di Majorca, ma col mio proprio. Ed ecco — conchiuse il vecchio — che voi sapete perchè amo tanto il Re Don Sancio — lo amo perchè egli mi costa tante fatiche e terrori, lo amo come un figlio, sebbene come padre egli non m'abbia sempre considerato. »

In questo momento si aprì la porta, e un araldo coperto di polvere ap-

getto vagheggiato dal Minghetti, il quale, regionalista nelle apparenze, era centralizzatore nella realtà del governo. Ma questo era l'inverso di quanto si doveva fare. I grandi comandi, quanto più estesi, sarebbero risultati tanto più lontani dal luogo dove la loro autorità doveva esercitarsi, e quindi avrebbero tanto meno corrisposto al loro scopo.

Questa idea, quindi, è già stata scartata dalla Commissione attuale, la quale opina che quanto più saranno piccole le unità di corpo in cui le guardie doganali andranno suddivise, tanto più l'esercizio dell'autorità e della sorveglianza sarà facilitato.

La ragione della proposta Minghetti stava in ciò, che voleva militarizzare il corpo delle guardie doganali, e dare quindi a tutta la ufficialità finanziaria il diritto di entrare, ove lo volesse, nell'esercizio regolare. Era una specie di miscela che si voleva fare, e la proposta venne riprodotta, anche quest'anno, da quei medesimi funzionari che avevano indotto il Minghetti ad abbracciare il loro parere. Ma non trovò sorte felice. Il generale Nunziante vi si è risolutamente opposto, ed il ministro della guerra lo ha appoggiato; le guardie doganali hanno uno scopo speciale, ed i loro ufficiali devono possedere attitudini e cognizioni affatto astranee all'arte della guerra: e come un ufficiale dell'esercito sarebbe un pessimo doganiere, così un ufficiale delle dogane sarebbe un pessimo comandante di pelotone o di compagnia.

Sgombrato il terreno così delle due questioni preliminari, resta la sostanza della riforma che presenta un punto saliente.

Oggi abbiamo, si può dire, un esercito doganale, numeroso e mal pagato. Al contrabbando si credeva di ovviare col numero; alla immoralità colla scarsità delle paghe, come se nella povertà estrema, le guardie doganali dovessero acquistare la virtù di resistere alle seduzioni dei contrabbandieri in guanti, più pericolosi e frodolenti di quelli che contrabbandano un carico ponendosi sulle spalle a traverso i Valichi Alpini.

La Commissione muove da un

parve sulla soglia. Egli era quel desso che avea suonato il corno alla porta del castello, a mezzo il racconto di Don Martino. Scorgendolo il vecchio si alzò per riceverlo e gli fece cenno di entrare, ma il messo rimase alla porta ritto e immobile e con un gesto imponendo silenzio, disse:

« Voi Messer Don Martino di Freytas, governatore del castello della Horta, e voi tutti, cavalieri, scudieri, cittadini, ascoltate. Il Re Don Sancio II essendo stato giudicato indegno di portare una corona che egli disonorava, piacque a Dio, coll'intervento dei nobili confederatis di condannarlo a scender dal trono e di eleggere a Re il di lui fratello Alfonso III. Perciò i nobili a voi, Messer Don Martino di Freytas m'inviano, e a tutti i governatori di castelli e fortezze, che siete sciolto dal giuramento di fedeltà, fatto a Don Sancio ex Re di Portogallo.

« Ciò che voi mi dite, Messer lo araldo, potrà valer appo altri signori, ma non per me; poichè un particolare giuramento mi lega e al solo Don Sancio, che è sempre il mio Re io posso consegnar le chiavi del castello della Horta.

L'Araldo proseguì la sua via: e lui partito Don Martino di Freytas fece chiuder le porte e raddoppiò le scorte. (continua)

concetto opposto. Crede che un numero minore di guardie possa bastare, purchè ben pagate. Laonde sembra che proponga due cose: aumento sugli stipendii ed epurazione del corpo doganale. Deliberazioni formali non vennero prese, perchè di recente ancora vennero aggregati due ufficiali di marina alla commissione, ma pare che si verrà a questa conclusione.

## Le fortificazioni di Roma

Quando si ebbe la prima notizia delle fortificazioni di Roma, a noi parve che l'idea del ministro della guerra dovesse essere approvata; ma la materia è troppo tecnica e troppo speciale perchè ci sia lecito pronunziare un giudizio, tanto più ora che il generale Garibaldi, considerato da noi come uno dei più famosi capitani del mondo, manifesta apertamente una opinione diversa da quella del generale Mezzacapo.

Ecco infatti che cosa scrive il generale Garibaldi a proposito delle fortificazioni di Roma:

« La Patria non vive dietro i muniti castelli: essa vive nel petto dei cittadini. »

« Coteste parole di Medoro Savini vorrei che le meditassero Depretis e Mezzacapo nel loro poco serio progetto di fortificar Roma. »

« Roma ha bisogno d'essere abbellita e preservata dalle inondazioni, (Come Depretis ricorderà d'aver detto nel suo programma di Stradella e lo prometteva) « non attornata da fosse e da baluardi come quelli di Castel S. Angelo, che sono una sentina di febbri. La parte settentrionale delle mura di Roma, come Castel S. Angelo, è pure un fomento di febbri. Esse, in un alla parte esterna, ove non si vede mai il sole per 6 mesi, sono schifose e saranno abbattute come quelle di Civitavecchia, quando l'Italia abbia un governo che si occupi del suo benessere. »

« Fortificar Roma — dicesi — per salvarla da un colpo di mano d'un esercito sbarcato sulle coste del Tirreno! Ma cotesto esercito non andrà a collocarsi sotto Monte Mario fortificato; e vi converrà quindi, cominciando da questo monte, eseguire un sistema di forti, il quale abbracci tutta la periferia della capitale, cioè Monte Mario, il Vaticano, il Gianicolo, l'Avventino, il Palatino, il Campidoglio, l'Esquilino ed il Pincio; senza contare gli indispensabili forti esterni. »

« Che bel mucchio di milioni per l'Italia, arricchita da suoi provvidi governi! »

« Ricordatevi quanto hanno resistito le fortificazioni di Pargi, e come hanno impedito il passaggio del Danubio le terribili fortificazioni di Silistria, Rustscuk e Nicopoli! »

« L'Inghilterra non è seconda a nessuna potenza per importanza militare e politica; è la prima sul mare; e mantiene con materna sollecitudine la sua marina senza darsi fastidio di fortificare le sue coste, chè sarebbe un lavoro inutile. Essa comparativamente ha pochissimi soldati; ma ove uno straniero qualunque tentasse invaderla troverebbe su ogni punto grandi masse de'suoi prodi *rifle volunteers*, attorno ai quali si riunirebbe tutta la popolazione valida dell'isola. L'Inghilterra giammai pensò all'inutile spesa di fortificar Londra; e lascia tali inqualificabili assurdi ai governanti di Roma. »

« Gli italiani, sempre meno seri e forti, dimenticano d'aver sguernite le coste del Tirreno e dell'Adriatico, e quelle delle isole italiane con una estensione di più migliaia di miglia, le quali saranno sempre accessibili a chiunque voglia sbarcarvi. È ad impedire l'uscita dei nemici che dobbiamo pensare; e ciò l'otterremo colla nazione organizzata militarmente e con una flotta degna del nostro paese. »

« G. Garibaldi. »

## La Reazione in Francia

Il signor E. Feray, uno degli uomini più eminenti del partito liberale che onorino il Senato francese, fondatore fin dal 1871 di quel Centro sinistralo liberale, che dal 1874 in poi rese impotenti tutti i tentativi della reazione per ristabilire in Francia la monarchia, fu testè revocato dalla carica di sindaco di Essones.

Nel dar atto al ministro Fourtou del ricevimento del decreto di revoca, il Feray gli indirizzò una bellissima lettera, della quale crediamo bene di dar qui la conclusione:

« Voi avete un bel sospendere e destituire i sindaci e gli aggiunti, sciogliere i Consigli comunali e capovolgere tutto da cima a fondo. »

« Voi avete un bel prostrarre al di là dei limiti segnati dalla Costituzione le elezioni dei Consigli generali e quelle della Camera dei deputati, senza il menomo pensiero dei danni immensi che con siffatti ritardi infliggete volontariamente al commercio ed all'industria; voi non giungerete mai al vostro scopo. Non istrapperete dal cuore della Francia l'amore della libertà e della legalità, la devozione alle istituzioni repubblicane, nonchè la volontà di difenderle e di difendere con esse i suoi diritti più cari e gli interessi ch'ella ha maggiormente in pregio. »

« Più voi sarete violento, signor ministro, e più noi saremo moderati, ma nello stesso tempo fermi ed inconcussi; più noi, cioè i repubblicani, saremo uniti di fronte ad una coalizione mostruosa. »

« La nobile Francia formò la sua educazione alla scuola della sventura; essa risente vivamente gli oltraggi di cui voi l'opprimete; ma li sopporta e li sopporterà con una pazienza eroica, e non vi procurerà la gioia della più piccola sommossa. Essa sente che si va approssimando il giorno della rivincita e della sua liberazione; e sarà quello in cui ci reheremo all'urna, dopo avere scritto sulla nostra bandiera queste tre parole, nelle quali si riassume tutta la nostra politica: »

« La Legge, la Repubblica e la Pace! »

## CORRIERE VENETO

**Conegliano.** — Il ministro dei lavori pubblici approvò definitivamente il progetto del tronco ferroviario da Conegliano a Vittorio.

**Murano.** — La consociazione delle fabbriche di conterie a Murano è venuta nella deliberazione di sciogliersi non avendo ottenuto lo scopo per la quale erasi istituita, che al prezzo della perdita di più che cinquanta mila lire.

È tolta una causa ai ripetuti disordini. Sta ora nel desiderio di tutti il veder mantenersi ed anzi svilupparsi maggiormente questa industria che fece tanto onore e portò tanto lucro a Murano.

**Venezia.** — L'altra sera verso le ore 10 certo Buniolo Lodovico di 22 anni, da Conselve (Padova), militare nello squadrone di istruzione a Pinerolo, qui in breve congedo, suicidavasi ai Giardini Pubblici mediante un colpo di pistola al petto. Immediatamente il Buniolo cessava di vivere e poco dopo la morte, il cadavere veniva trasportato all'Ospedale Marittimo di S. Anna di Castello. Vuolsi che sia stato spiuto a così insano proposito da disseti economici.

— È purtroppo vero che il suicidio è contagioso.

Iersera, poco dopo le undici, in una strada di Lido presso il parco della *Favorita* un signore, che ci dicono fiorentino, esplodeva contro sé stesso quattro colpi di revolver.

Pochi minuti prima del fatto, due giovani, avanzandosi per quella strada, erano stati fermati dal disgraziato che aveva spianata contro ad essi l'arma gridando: — *Indietro o vi ammazzo!*

I due giovani, alla strana intimazione, corsero a chiamare le G. M. e, quando furono di ritorno sul luogo, trovarono l'infelice immerso in un lago di sangue. Il suicida fu condotto all'Ospedale, ed era in fine di vita!

**Verona.** L'*Arena* scrive:

Corrono voci in città che una persona molto stimata si sia allontanata in modo da lasciar credere che si tratti di una fuga, per grave sbilancio economico: si parla di firme falsificate, non sappiamo quanto siavi di vero in tali dicerie, abbiamo però voluto sentire da persone che possono essere molto bene informate, se i nostri istituti di credito vi sieno compromessi, e ci venne assicurato, che l'esposizione è relativamente lieve, e tale da non turbare menomamente nè l'andamento ordinario, nè le condizioni degli istituti medesimi.

**Vicenza.** — Il mal vezzo d'adormentarsi su pei carri e darsi in balla degli animali trasse a triste fine per l'altro il mugugno Faccio di Grancona che trasportava grano a Lonigo. Caduto col tramo nel fosso, s'ebbe dal peso sciacciata la testa e così miseramente perdè la vita.

Un incendio sviluppatosi casualmente il 12 and. ridusse in cenere una casa del nob. Lelio Bonin in territorio di Camisano. Il danno è di lire 1000 per il proprietario è di altrettante per il contadino che l'abitava.

Il proprietario era assicurato, ma non così il contadino.

## CRONACA

Padova 19 Agosto

**Teatro Garibaldi.** — Per essere stata ieri sera la prima recita il concorso fu abbastanza numeroso e certo maggiore di quello ch'io m'aspettassi.

Non vi parlo della produzione, perchè il *Ferréol* è di Sordou, il che vuol dire, chè un ammasso di bellezze e di difetti, e che difficilmente tu puoi distinguere questi da quelle tanto bene il Sordou te li mette davanti.

Fatto sta che con tutti i suoi difetti, colle sue contraddizioni, e con quei suoi caratteri un po' esagerati la produzione diverte assai e tien sempre desto l'interesse del pubblico.

In quanto all'esecuzione *nec bene nec male*. Tutti sostennero discretamente la loro parte, ma nessuno la eseguì a perfezione.

Il Sig. Monti che è dovunque conosciuto e che noi stessi altre volte potemmo giudicare per un egregio e bravo artista, non fu pari alla fama che giustamente ei gode. Anche dalla prima donna mi aspettavo qualche cosa di meglio. Bene assai il Bertini nella parte di Marziale.

Riassumendo: Visto che la produzione, data ieri a sera, non è delle più facili ad eseguirsi;

Considerato che alla prima recita c'è sempre un po' d'impaccio, e di pancia anche negli attori i più provetti;

Considerato che la Compagnia Monti fu da tutti e da noi medesimi giudicata come un complesso di buoni e bravi artisti, sospendo il mio giudizio sulla Compagnia medesima e lo rimetto a domani dopo l'esperimento di una seconda recita.

Potete star sicuri, che nessuno degli artisti temerà questo cimento.

**Per gli alpinisti.** — Grazie ai buoni uffici del ministro dei lavori pubblici, le principali Società delle strade ferrate italiane hanno concesso ai soci del Club alpino una riduzione di prezzo del 30 per 100 quando viaggino per istruzione o diporto, in numero non minore di dodici.

I soci debbono presentare alla stazione di partenza una richiesta del presidente della sezione rispettiva.

**Avviso di concorso.** — Il Consiglio Provinciale ha autorizzato lo stanziamento del fondo di L. 4000 negli annuali Preventivi, da erogarsi in sussidi a vantaggio di poveri Alunni degli Istituti Tecnici che si sono distinti, e che intendono compiere la loro educazione presso altro degli Istituti Superiori, quali sono: la Scuola Superiore di Commercio in Venezia, di Agricoltura in Milano, Navale in Genova, di Veterinaria in Bologna o Milano.

Tutti coloro pertanto che intendono aspirare al conferimento dei sussidi, in quella misura che sarà determinata di volta in volta secondo le circostanze, sono invitati a produrre alla Segretaria dell'Ufficio Provinciale

le rispettive domande corredate dai documenti comprovanti;

- Domicilio legale almeno di dieci anni nella Provincia;
- Buona condotta morale;
- Insufficienza di mezzi economici del petente e della famiglia di lui;
- Gli studi percorsi con esito soddisfacente.

Il Prefetto della provincia di Padova avvisa chiunque credesse di elevare opposizione contro la domanda fatta dalla nobile ditta Milon di S. Bonifacio per l'investitura d'un filo d'acqua a sinistra del canale Battaglia, a farla valere non più tardi del giorno 5 settembre p. v. mediante reclamo da presentarsi a questa Prefettura, col corredo degli atti costitutivi i diritti per opporre, avvertendosi che non si avrà qualsiasi riguardo a quelle eccezioni che venissero accampate posteriormente al suddetto termine, o non fossero attendibilmente corredate.

**Accademia vocale ed istrumentale.** — La società filarmonica Danieli coadiuvata dal Signor *Tullio Campello* e da altri Dilettanti offre alla Cittadinanza nella sera di Lunedì 20 Agosto 1877 alle ore 9 p. nel Teatro Concordi gentilmente concesso una accademia vocale e istrumentale, con un programma svariatissimo. L'ingresso è a gratis.

**Ai genitori.** — Fra tre mesi appena, col principiare cioè del novello anno scolastico 1877-78, entra in vigore la nuova legge sulla istruzione obbligatoria.

In virtù di detta legge, tutti i fanciulli e fanciulle che abbiano compiuta l'età di sette anni, ai quali i genitori non procaccino la necessaria istruzione o per mezzo di scuole private o con l'insegnamento in famiglia, debbono essere inviati alle scuole elementari del Comune. L'obbligo rimane limitato al censo elementare inferiore, il quale dura fino ai nove anni e comprende le prime nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino, la lettura la calligrafia, i rudimenti della lingua italiana, dell'aritmetica del sistema metrico.

I genitori che non osservano l'obbligo suaccennato saranno colpiti da un'ammenda, prima di cinquanta centesimi, poi di una lira, di due, fino a lire dieci.

**Disgrazia.** — Il 10 agosto nel comune di Mestrino circondario di Padova, la villica Ometto Teresa d'anni 63 da Veggiano, nel lavarsi in un fosso pieno d'acqua, accidentalmente vi cadde entro e vi si annegò. Il cadavere fu estratto il giorno stesso.

**Incendio.** — Il 10 Agosto nel comune di S. Martino di Lupari, s'incendiò casualmente un fenile di proprietà del sig. co: Gino Cittadella e tenuto a fitto dal villico Stocchi Francesco del luogo, e malgrado il soccorso prestato da quegli abitanti, venne fatalmente distrutto ed il danno fu di L. 2500 per proprietario e L. 810 per il fittaiuolo. — Il primo era assicurato, non così il secondo.

**Associazione progressista.** — Questa associazione terrà seduta oggi Domenica 19 alle ore 1 pomeriggio nella solita sala alla *Croce di Malta*, per trattare della nomina di due Consiglieri in sostituzione dei rinuncianti testè eletti, avv. Emiliano Barbaro e prof. Turri, e del voto sulla nomina del Sindaco di Padova.

**Sacco nero della provincia.** — Il 5 agosto, nel comune di Casale Scodosia mediante atterramento di una porta fu rubato un sacco contenente frumento per il valore di L. 16,50 nell'abitazione di un possidente del luogo, che ne dava denuncia il 10 detto.

Fu riconosciuto ed arrestato l'autore di detto furto. — La notte dall'8 al 9 corr. in una frazione vicina a Padova furono rubati oggetti di biancheria e del pollame per un valore di L. 61 a danno di un affittuale del luogo — Ignoransi gli autori.

— Dal 9 al 10 in un grosso paese della nostra Provincia mediante chiazza falsa fu rubato del pollame per L. 19 dal pollajo di un villico del luogo.

— Nello stesso paese e nella stessa notte mediante rottura della porta fu rubato del pollame per un valore di Lire 7 dal pollajo di un villico del luogo.

— Il 12 corr. venne messo in contravvenzione un villico perchè sprovvisto della prescritta licenza da caccia. Gli venne sequestrato il fucile unitamente alle munizioni di cui era provvisto.

**Il bollettino della Questura** contiene l'arresto di due prostitute per contravvenzione al regolamento sanitario, e l'arresto di un individuo ricercato di Venezia.

**Una al di.** — Il segretario comunale di.... ah! non diciamo il paese, un giorno riceve una istanza da un sindaco, il quale gli domandava schiarimenti su d'un Tizio qualunque. C'era, tra le altre, una domanda in questa forma:

« Si bramerebbe avere notizie sugli antecedenti del postulante. »

Il segretario rispose in margine: *Gli antecedenti del postulante sono tutti morti.*

**Bollettino dello Stato Civile** del 16.

**Nascite.** — Maschi 0, Femmine 1. **Matrimoni.** — Muneroni Marco Antonio impiegato, celibe, con Trombini Emilia detta Amelia di Luigi, civile nubile.

**Morti.** — Monegazzo Angela fu Fortunato d'anni 1 mesi 7 — Del Colle Francesco di Antonio d'anni 1 mesi 9 — Merlo Bartolomeo di Antonio di mesi 16 — Ansoisio Lorenzo di Antonio di mesi 10, tutti di Padova.

Frasson Luigi di Paolo d'anni 33 villico coniugato di Resciglian. Più due bambini esposti.

EFFEMERIDI

Agosto

1860-19. — Garibaldi passa lo stretto di Messina.

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO GARIBALDI.** — La drammatica Compagnia diretta da Luigi Monti, rappresenta: *I Domino Rosa.* — Alle ore 9.

## Corriere della sera

**L'Associazione della stampa**

Ci scrivono da Roma, 16:

« Si è riunita in questi giorni l'assemblea della stampa, per concretare il progetto di statuto, emendarlo, e deliberare la costituzione dell'associazione. Il primo giorno è stato burrascoso. La presidenza provvisoria dell'associazione venne conferita all'onor. Allievi, già direttore della *Perseveranza*, poi prefetto, poi direttore d'una banca, ed oggi anche deputato. Dopo una relazione accuratissima dell'avvocato Ferro, che diede ragione di tutte le proposte della commissione, si passò alla discussione degli articoli. Quantunque si fosse soppressa la discussione generale, non si riuscì che ad approvare i primi quattro articoli. Il quinto sollevò le più fiere polemiche, trattandosi in esso dell'ammissione dei soci, che si voleva circondare delle maggiori possibili garanzie. Per uscirne, si dovette sospendere la discussione, e rimandare i vari emendamenti alla commissione, onde si ponesse d'accordo coi loro autori. E l'accordo deve essere intervenuto nella giornata di ieri, sicchè si spera che superato il primo e più grave scoglio, il lavoro possa procedere più spiccio e soddisfacente. »

« In massima si è deciso che l'associazione nomini una giunta d'ammissione di sette membri, alla quale facciano capo tutte le domande di coloro che desiderano entrare nell'associazione. Tutte quelle che non danno luogo ad osservazioni, vengono affisse per quindici giorni nell'albo sociale, e l'assemblea delibera sulle medesime a scrutinio segreto. Per essere am-

messo occorrono i due terzi dei voti. Coloro che non si trovassero soddisfatti della tacita esclusione, potrebbero ricorrere dalla giunta all'assemblea; ed allora la giunta direbbe le ragioni per cui non ebbe corso la proposta, dopo di che l'assemblea delibererebbe sull'ammissione, e sempre alle condizioni precedenti.

« Con ciò si crede che l'ammissione dei soci sia circondata di tutte le più necessarie cautele e di tutte le desiderabili cautele. »

Tanto l'onorevole Coppino, quanto l'onorevole Maiorana, giusta le dichiarazioni fatte ultimamente in Senato, sono pienamente d'accordo sulla necessità e sull'utilità del passaggio alla dipendenza del ministero del commercio delle scuole tecniche, onde riunirle sotto la direzione medesima degli Istituti.

Ma devono combattere gli artifici della burocrazia del ministero di pubblica istruzione, che fa di tutto per impedire tale riforma.

Menotti Garibaldi, reduce da Caprera, lasciò il generale migliorato in salute e rimesso dai forti ed acuti dolori che lo tormentarono la scorsa settimana.

Il Secolo ha per dispaccio da Parigi 17:

Saint-Genest pubblica nel Figaro un violento articolo contro il ministro della guerra, generale Berthaut, che accusa d'inettezza, d'orleanismo e di opposizione ad ogni misura energica.

Il Moniteur, foglio ufficiale, denuncia formalmente l'articolo, dichiarandolo ispirato dal generale Ducrot, il quale cerca di scindere il ministero e di provocare la proclamazione dello stato d'assedio.

Gambetta domenica andrà a Lilla, ove avrà luogo un gran pranzo, presieduto dal senatore Testelin. Si attendono importanti discorsi. Lo stesso Gambetta si recherà pure altrove.

Le riunioni intanto si moltiplicano. A Nosles, Leone Say perorò a favore della candidatura di Sénard.

Domani a Montpont il ministro Fourtou parlerà e corre voce ch'egli debba rivelare la data delle elezioni legislative.

Nel processo intentato da Menier al Bulletin des Communes, il Tribunale di Versailles si dichiarò incompetente a riguardo del ministro dell'interno; mise fuori causa l'editore e lo stampatore, ed addossò tutta la responsabilità al redattore.

La decisione del Municipio di Cherbourg che a similitudine di quello di Bourges ha rifiutato di votare delle somme per ricevimento del Maresciallo, è stata presa alla maggioranza di 17 voti contro 4.

Questo nobile esempio è stato seguito dal Consiglio municipale di Saint-Lô alla maggioranza di 15 voti sopra 4.

I fogli coalizzati sono furiosi. Infatti non è sotto i più belli auspicii che il maresciallo comincia il suo nuovo giro elettorale.

Il corrispondente viennese del Journal de St-Petersbourg annunzia che venne concluso a Londra un prestito di 2,500,000 lire sterline (62 milioni e mezzo di franchi circa). È attesa una nuova emissione di caimè (carta moneta) a Costantinopoli.

## DA ROMA

(nostra corrispondenza particolare)

Agosto 16 (sera)

Il Papa fece conoscere ai Cardinali del Vaticano essere sua ferma intenzione di convocare pel prossimo autunno tutte le Congregazioni Cardinalizie, onde sottoporre al loro giudizio in forma eccezionale tutte le più gravi questioni del giorno e prendere delle defi-

nitive decisioni riguardo ai gravi problemi che si agitano presentemente. Questo fatto si tradurrà in una specie di trasformazione delle diverse Costituzioni della Chiesa in tutto ciò che non è dogma.

Il Papa fece conoscere più volte ai suoi consiglieri, e ieri lo ripeté con maggiore forza, che la benevolenza ed il rispetto delle potenze d'Europa verso la Santa Sede, erano più un omaggio reso alla sua persona, che non un vero interesse verso la Chiesa. Si è quindi deciso di mettere tutta l'attenzione possibile per assicurarsi che un nuovo Papa non possa produrre alla Chiesa ed al papato un danno maggiore di quello che li ha percossi negli ultimi anni, procurando così di conservare almeno una *statu quo* fin tanto che il futuro pontefice si trovi in grado di delineare la sua condotta.

L'onor. Zanardelli è sempre a letto, onde le trattative sulle questioni ferroviarie non furono riprese.

Ieri venne chiamato telegraficamente a Roma il professore Baccelli, il quale era in viaggio diretto per la Svizzera. Baccelli ritornò subito in Roma e visitò l'on. Zanardelli. Disse che non vi era alcun pericolo, ma che ci vorranno almeno 15 giorni prima che il ministro possa riprendere i suoi lavori.

L'on. Mezzacapo, ministro della guerra, si ferma in Napoli più di quanto esso stesso aveva stabilito. Continua a visitare minutamente tutto ciò che può interessare l'esercito. Ieri si recò ad Aversa per visitare i nuovi cavalli comperati recentemente e ne rimase soddisfatto. Egli è un ministro che si può chiamar proprio dei fatti e non delle parole, come qualche altro suo collega del gabinetto.

L'on. Mezzacapo vuole proprio trasformare il nostro esercito e metterlo alla pari dei primi d'Europa. Egli ha pure intenzione di portare da 20 a 30 i nostri reggimenti di cavalleria e le compagnie Alpine a 36, non che di aumentare il numero dei reggimenti di artiglieria.

Alla riapertura della Camera l'on. Depretis presenterà un progetto di legge per chiedere un aumento di 8 milioni sulla parte ordinaria del bilancio della guerra.

Al Ministero dell'on. Mezzacapo si lavora pure per le fortificazioni da farsi intorno a Roma.

Queste fortificazioni al completo conteranno non meno di 200 cannoni. Per ora si costruiranno 8 piccoli fortini che serviranno di intermezzi alle grosse batterie. Sembra che si pensi anche alla parte del mare poiché pare intenzione dell'on. Mezzacapo di levare alcune cannoniere che presentemente stazionano sul lago di Garda e trasportarle a Fiumicino e a Porto d'Anzio all'imboccatura del Tevere. Da ciò caprete che ero nel vero l'altro giorno quando vi scrissi che lo scopo delle fortificazioni di Roma non era per la guerra d'Oriente, ma bensì per la situazione infelice in cui si trova la Francia, dalla quale — caduta in mano della Reazione — si può attendere tutto.

## UN PO' DI TUTTO

**Acta Sanctorum!** — La scena avviene in Italia.

*Atto primo*

A Giaveno di Piemonte, la società cattolica, è un po' mortificata: uno dei suoi adepti, un ex allievo dell'Istituto di Don Bosco venne arrestato e tradotto alle carceri di Susa a disposizione di quel procuratore del Re.

Fedele seguace del Padre Ceresa avrebbe commesso in questo Collegio, dove era assistente chierico, tali nefandità su bambini di otto o dieci anni da sollevare la generale indignazione; e si dice che nel partire coi RR. carabinieri abbia minacciato rivelazioni! Si cercò da principio di tenere in

silenzio il fatto, che la Società cattolica si sentiva direttamente colpita, ma tutto fu inutile, ora si attende giustizia e si spera che sarà fatta ed in modo severo.

*Atto secondo*

La scena avviene in Francia. Scrivono da Creusot al *Bien Public*: « L'abbate Martiro elemosiniere delle scuole di Creusot dirette, quelle dei maschi, da istitutori laici, e quelle delle femmine, da religiosi, ha abbandonato furtivamente Creusot sotto l'imputazione d'attentati al pudore commessi su piccole bambine, di cui una, la damigella Prost non ha che sette anni!!! Eppoi dite male della istruzione affidata ai preti! »

*Atto terzo*

Il *Corniere del Larvo* scrive, che il parroco di Campago (Uggiate) Pietro Gir Bern... si è reso colpevole di attentati inqualificabili sulla persona di due bambine di 9 anni e di altra di 14.

È stato spiccato contro il Bern... il mandato di cattura, ma egli si è reso latitante. Questo satiro tonsurato ha 68 anni!

**A Giuseppe Mazzini.** — Alcune Società romagnole deliberarono d'innalzare nel prossimo settembre una lapida in onore di Giuseppe Mazzini, a Mercato Saraceno, ed incaricarono dell'iscrizione il loro presidente onorario Federico Campanella che la dettava così concepita:

Giuseppe Mazzini — Immergendo profondo lo sguardo — nelle pagine dell'Avvenire — Scorse indissolubilmente congiunta — La sociale alla politica redenzione dell'Uomo — E dettò leggi e norme — A conseguirne il Trionfo.

Amò con viscere di padre — Il diseredato figlio del Popolo — Immolato all'ingordo egoismo — Del ricco dominatore — Ed armato della irresistibile leva — Della Associazione — Gli diè guigliardia e potenza — A conquistarsi libertà e benessere — Auspice l'istruzione, la virtù, il lavoro.

**Fonderia Krupp.** — Ecco alcuni particolari assai curiosi intorno alla fonderia dell'ing. Krupp, dalla quale è uscita la formidabile artiglieria tedesca.

La fonderia Krupp tiene 17,051 operai. La sola fabbrica d'acciaio tiene occupati 8000 operai, il cui salario ascende ad 1,200,000 franchi al mese.

Il movimento è comunicato da 75 macchine a vapore, rappresentando una forza di 4000 cavalli e consuma ogni giorno 600 tonnellate di carbone. Vi sono 35 martelli in attività, di cui il più pesante pesa 50,000 kilogrammi; l'incudine d'un martello chiamato l'*Ercule*, fuso d'un sol pezzo, pesa 200,000 kilogrammi.

## Corriere del mattino

La Capitale conferma la notizia che abbiamo tolto ieri dal Secolo. Vedremo se i giornali ufficiosi la smentiranno. Ecco le parole del giornale romano:

È un bel risultato quello che ha ottenuto il ministro dell'interno colla nomina dei sindaci nella provincia di Roma. Già ventotto di essi hanno rimandato il decreto di nomina, dichiarando di non poter accettare una nomina dal governo usurpatore. Ecco che razza di sindaci si è andati a scegliere per compiacere i Berardi, i Cencelli e i Cesarini!!

Leggesi nel *Diritto*:

Quest'oggi (17) si è tenuto Consiglio di ministri sotto la Presidenza dell'on. Depretis.

Vi intervennero tutti i ministri presenti in Roma, ad eccezione dell'on. Zanardelli, ancora indisposto, benché in via di miglioramento.

Sappiamo che il Consiglio dei ministri diede anzitutto sbrigo agli affari ordinari, e crediamo si sia anche trattato della questione ferroviaria, però senza prendere in proposito nessuna deliberazione definitiva.

Dispacci del *Bersagliere*:

Vienna, 16. — Non è per anco confermata la congiunzione di Suleyman con Mehemet-Ali. Quegli si aggira per le creste dei Balcani tentando di sorprendere e sloggiare i russi dai passi che occupano, in ispecie quello di Chipka.

Il suo esercito, anche dopo che avrà raccolto tutti i distaccamenti lasciati per via dopo Adrianopoli, non

potrà contare più di 50 mila uomini. Vienna, 17. — Tutte le voci di massacrî orrendi commessi in Tracia dopo la ritirata dei russi sono confermate.

Si constatarono scene che fanno fremere. Nei paesi limitrofi l'esacerbazione contro i turchi è formidabile. Nella stessa Adrianopoli s'impiccavano 30 bulgari in una sola volta.

Quelli condotti legati e prigionieri a Costantinopoli, ebbero la vita salva sottomettendosi alla chiesa ecumenica, e mercè l'intromissione del patriarca.

Bukarest, 16. — I russi ripresero il bombardamento di Roustchouk, dalla sinistra del Danubio nonché dalla parte di terra, dove vennero erette potenti batterie che colpiscono anche il campo trincerato mussulmano, lo che prova che i russi trovansi in forze intorno alla piazza.

Costantinopoli, 14. — Vuolsi che Kustendije sia stata riuoccupata dalle truppe del Sultano, in seguito all'abbandono per parte dei russi.

Suleyman Pascià annunzia l'arrivo delle sue avanguardie in Bulgaria, dopo aver lasciato Sakik Pascià ad Hain-Bogas con ordine di fortificarvisi.

Qui tutti i cittadini fino a 40 anni sono chiamati a far parte della guardia nazionale, esclusa qualunque esenzione.

Trieste, 17. — Dalla Bulgaria le notizie più recenti e sicure garantiscono che i russi non intendono abbandonare i passi che occupano sui Balcani e dove sono benissimo fortificati. Giungono sempre rinforzi. Tirnova è posta al sicuro da qualsiasi attacco. Il concentramento è quasi compiuto e l'esercito ha recuperata la sua antica baldanza.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSENZA, 18. — Ieri fu rinvenuto nella Sila il cadavere di Grillo, ultimo avanzo del brigantaggio secolare nelle Calabrie.

BELGRADO, 18. — Un decreto del principe accorda al presidente del consiglio ed al ministro dei lavori un congedo assoluto per causa di salute. Ristic fu nominato primo ministro e dichiarato ai rappresentanti esteri che la Serbia si manterrà neutrale.

COSTANTINOPOLI, 18. — L'avanguardia di Suleyman trovasi a due ore da Tirnova.

LONDRA, 18. — I giornali assicurano che i russi si preparano a sgombrare Tirnova. La sede del governo bulgaro è trasportata da Tirnova a Sistova. Hassan con gli egiziani marcia rapidamente per tagliare le comunicazioni dei russi colla Bessarabia. Otto vapori furono spediti per sbarcare truppe al nord del Danubio per interrompere le comunicazioni dei russi. I turchi armano di torpedini tutti i porti di Candia.

NAPOLI, 18. — Fu inaugurata una lapide a Rattazzi, alla presenza di Depretis, Mancini, Seistrit-Doda, di Senatori e Deputati, del Prefetto e del Sindaco.

PIETROBURGO, 18. — La popolazione acclamò le truppe che partono pel Danubio. Il *Messaggiere* di Odessa constata che il blocco non è effettivo, e si meraviglia come le camere di commercio straniere non insistano presso i loro governi per far liberamente il commercio con la Russia pel Dardanelli.

LONDRA, 18. — Il *Globe* ha da Sciumla che una ricognizione turca passò il Lom e si impadronì d'un convoglio di viveri che si recava a Biela. I turchi quindi furono costretti dai russi a ripassare il Lom ed a ritirarsi in Roustchouk.

La *Pall Mall Gazette* ha da Batum che i russi spediscono rinforzi nel Daghestan per reprimere l'insurrezione.

BERLINO, 18. — La Grecia continua a comperare armi e munizioni in Germania.

PARIGI, 18. Mac-Mahon fu accolto dappertutto entusiasticamente.

BERLINO, 18. — La *Gazzetta del Nord* dice che il memorandum greco in occasione degli eccidi di Cavarna non ha un carattere di accusa contro la Turchia e che la Grecia armasi solo per non essere sorpresa dagli avvenimenti.

COSTANTINOPOLI, 18. — I russi continuano ad occupare Chipka. Il *Faro del Bosforo* domanda al governo

di espellere i monaci russi dal Monte Athos e di restituire ai Greci i conventi del monte Athos.

VIENNA, 18. — La *Corrispondenza politica* ha da Bukarest che Gurko assicura le posizioni russe esser così forti che i turchi non oseranno attaccarle. I turchi si fortificano specialmente a Plewna, tuttavia la situazione di Osman è difficile. Numerosa cavalleria russa gli interrompe le comunicazioni con Sofia. I russi non sgombrarono la Debruscia. Zimmerman continua a ricevere rinforzi e prenderà presto l'offensiva.

PARIGI 18. — Mac-Mahon è giunto a Cherburgo.

BUKAREST 18. — Otto navi turche sbarcarono truppe nella Dubruscia; i russi occupano ancora la ferrovia di Huestendia.

GORNJUSTUDEN, 17. — Ebbe luogo un combattimento di artiglieria fra Rustiuc e Giurgevo; le batterie turche furono costrette a tacere. Il 16 i turchi si spinsero dinanzi a Dorok, ma furono respinti.

Più tardi i turchi avanzarono a Basardou, e respinti si ritirarono a Reutsciuic. La ricognizione russa sulla strada di Osman basar, trovando forze superiori turche, ritornò a Keserevo. Nei Balcani i turchi attaccarono il passo di Kainskisi e furono respinti.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente responsabile.

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Eseguita nel 41

87 - 59 - 52 - 67 - 64

## D'affittarsi subito

APPARTAMENTO BENE AMMOBIGLIATO composto di quattro Stanze, Saletta, Cucina, Spazzacucina e Loggia, in Via S. Lorenzo, N. 4381. (1546)

ANNO IX.

ANNO IX.

## VENA D'ORO

PRESSO BELLUNO

STABILIMENTO IDROTERAPICO

Premiato con med. d'oro

Bagni a Vapore — Massage

Elettro-terapia — Metallo-terapia.

Medico, consulente Venezia, cav. e sen. A. dott. Berti. — Medico Direttore residente nello Stabilimento dottore F. Occofer.

Acqua eccellente potabile con temperatura costante di 7° R. Sale per cura provvedute di apparecchi perfetti e completi. Camere bene arredate. — Grandioso salone (280 m. q.) — Posizione salubre amena. — Passeggi in monte e in piano.

In questo Stabilimento sempre aperto si ricevono pensionari ed estrani. Proprietarii (1502)

GIOVANNI e fratelli LUCCHETTI

## LIQUORE

di Fosfato, di Calce e Ferro

Preparato

DA G. MACOR

Direttore della Farmacia Zanetti

IN PADOVA

Riconosciuto d'infallibile efficacia contro le affezioni clorotiche, anemiche, scrofolose e rachitiche, e superiore a qualunque altro mezzo nelle lunghe ed ostinate convalescenze. Indicatissimo poi per i bambini e per le signore, pel suo grato sapore.

Depositi: Manzoni, Milano — Guerreschi Parma — Quartarò, S. Vito — Comeli, Udine, ecc. (1507)

## Scherma e Ginnastica

Il Maestro Ceserano rimanendo in Città anche tutto l'autunno, assume oltre le lezioni di Scherma anche quelle di ginnastica, tanto maschile che femminile. (1544)

## Farmacia Galleani

(Vedi avviso in 4ª pagina.)

## Revalenta Arabica

(Vedi avviso in IV. Pagina)

# FARMACIA CORNELIO ALL' ANGELO - PADOVA

## Vero Elixir di Coca Medicinale

**RESTORATORE DELLE FORZE**  
usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVESE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuatori.

È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.

Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore aggradevole che per ottenere un effetto salutare.

## BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro è preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un' identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un' acqua salza artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un'adulto converrà usarne due. L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno. L'ognor crescente consumo del misto pel bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione.

## Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose nelle quali urge di rinfocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiatae da tavola a seconda dell'età e del bisogno.

**NB.** Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

## PASTIGLIE DIGESTIVE DI COCA

AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedi, di un sapore aggradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

## VINO DI CHINA INDICATISSIMO

Come tonico e rinforzativo pegli ammalati e convalescenti

Preso alla dose di un bicchiere da cipro rende reali vantaggi nei casi d'anemia, di impoverimento generale dell'economia con languidezza delle funzioni digestive, ridestando le forze alle persone deboli, o convalescenti, quando avviene di non poter digerire altro agente riparatore. — Nelle febbri intermittenti ribelli alla China-China questo vino a dosi graduate e moderate produce ottimi risultati.

## VINO DI CHINA E FERRO

Aromatizzato al Caffè

L'associazione di un sale di ferro inalterabile al vino di China riesce di insigne beneficio per gli ammalati, le cui condizioni, oltre al tonico amaro, esigono l'azione del principio ferruginoso. Quindi nell'anemia, nella clorosi, nelle lenti gastriti, nelle leucorree croniche si troverà facilmente un rimedio più opportuno e più comodo ad amministrarsi di questo vino che, unito al caffè e privo d'ogni sapore metallico, viene accettato senza ripugnanza anche dai fanciulli e dalle persone di gusto più difficile e di nervi più delicati.

## Acqua Solforosa Raineriana

ALLA COSTA D'ARQUA' PETRARCA

Anno 51.° di Esercizio

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calce e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose. — Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

L. CORNELIO, Farm. all'Angelo in Padova.

**AVVERTENZA.** — Onde altra acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in in carta verde. *Luigi Cornelio Ag. Solf. Rain.* — rilevata nel vetro, *Ag. Solf. Rain.* — e nel sigillo in cera lacca gialla, *Acqua Solf. Rain. F. T. 1877.*

## Premiata Fonte CELENTINO Valle Pejo

Tessere gli elogi di un'acqua che fu l'unica della Valle di Pejo (\*) che venne Premiata all'Esposizione di Trento 1875 è opera inutile, dacché i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidulo ferruginosa di Celentino riesce sovrano rimedio.

**NB.** Per Decreto dell'Eccellso I. R. Ministero del commercio di Vienna la capsula di ogni bottiglia di quest'Acqua deve essere contrassegnata col moto **Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi** onde questa celebre Acqua non venga confusa con altre.

Dirigere le domande all'impresa della Fonte **PILADE ROSSI in Brescia via Carmine n. 2360** e si può avere dai Signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno.

(\*) Le Fonti minerali nella Valle di Pejo sono: **Celentino** — Antica Fonte di Pejo Fontanino di Pejo — S. Camillo.

Deposito in Padova alle Farmacie: Cornelio — Roberti — Bernardi, Pertile e Durci; — in Este da Graziali Domenico. (1523)

(4)

Leggiamo nella Gazzetta Medica (Firenze, 27 maggio 1869): — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

## Vera Tela all'Arnica

DELLA FARMACIA 24 DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che per **dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, neuralgie**, applicata alla parte ammalata. — Vedi *Abeille Médicale* di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni neuralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

**Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati**

SI DIFFIDA

di domandare sempre e **non accettare** che la **Tela vera Galleani** di Milano. — La medesima oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano.**

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Torino, li 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, Farmacista, Milano.

Ho voluto provare su me stesso, per una **ostinata lombaggine**, la vostra **Tela all'Arnica**, e debbo convenire mi ha giovato **moltissimo**, anzi più che qualsiasi altro **rimedio**: cosicché potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre **felici risultati**, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un **effetto sorprendente**, e di un'applicazione facile e per **nulla fastidiosa**.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore Riberi.

vagCosta L. 1 e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1,20.

**Per comode e garanzie degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.**

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — **Pianeri e Mauro**, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — **Luigi Cornelio**, neg. medic., via Vescovaldo e farmacia all'Angelo. — **Bernardi e Durci**, S. Leonardo. — **Sortoro e C.** già Gasparini, farm. — **Ferdinando Roberti**, farm. al Carmine. — **Farmacia Beggato** diretta da **Sani Pietro** — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (12/7)

897

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo preparatore.

## PILLOLE DI HOGG

Sotto questa forma pillolare speciale la Pepsina è messa interamente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi né perdere delle sue proprietà; la sua efficacia è perciò sicura.

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura**, contro le cattive digestioni, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall'Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all'ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofulose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« La Pepsina colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »  
Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle farmacie. Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C°; figli di Gius. Bertarelli.

## NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituata a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra detta:**

## REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa **Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatici, gotte, febbre, catarro, convulsioni, neuralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 62,824.

Milano, 5 aprile.

L'uso della **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

**Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois (1515)